

PARALYMPICS ZEITUNG

HVBG
Hauptverband der
gewerblichen
Berufsgenossenschaften

DEUTSCHER BEHINDERTENSPORTVERBAND e.V.
DBS
NPC
NATIONAL PARALYMPIC COMMITTEE GERMANY

DER TAGESSPIEGEL
REISE
KONFERENZ
GAST

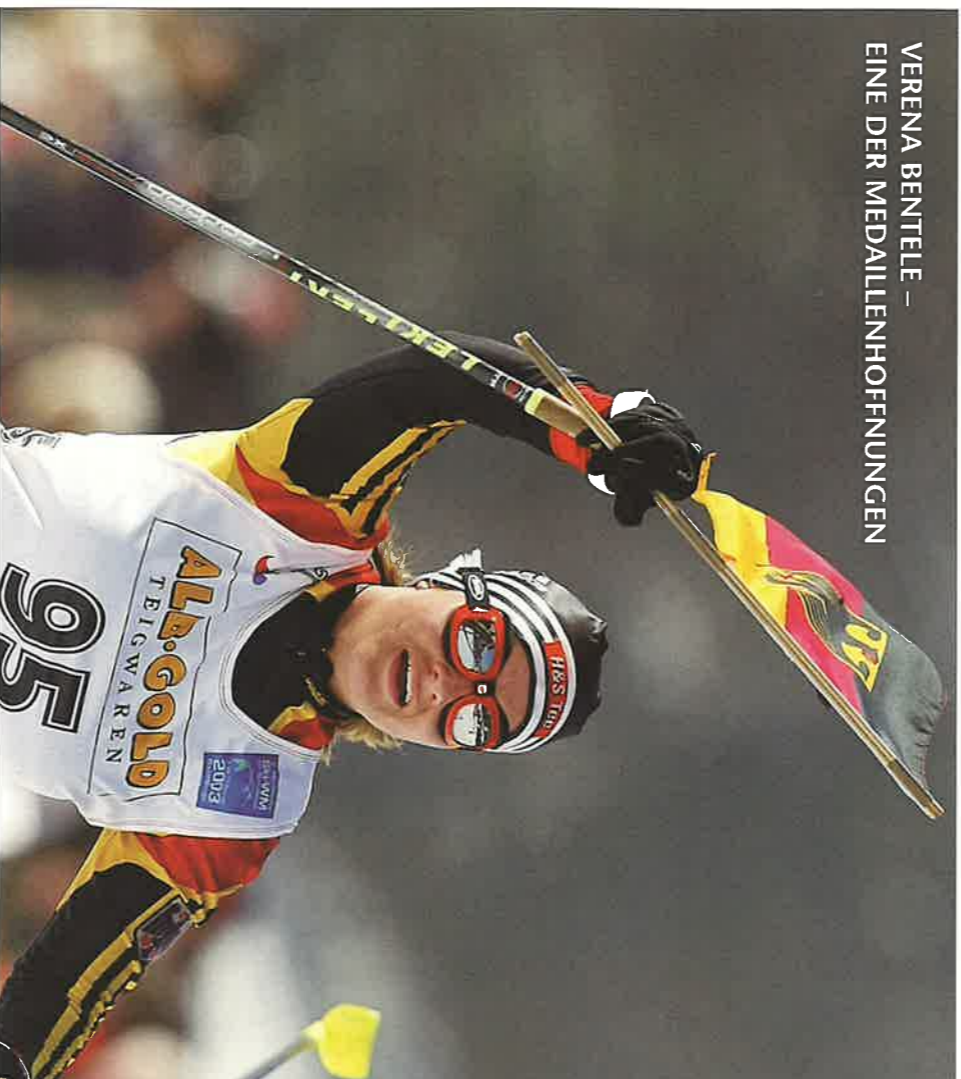
Powered by
HEIDELBERG



DONNERSTAG, 09.03.2006

DIE TITELVERTeidIGER

VERENA BENTELE –
EINE DER MEDAILLENHOFFNUNGEN



2006 tritt ein hochmotiviertes deutsches Team an, um in Turin seinen Titel zu verteidigen. „Jeder unserer Sportler hat sich bestmöglich vorbereitet. Die Mannschaft ist topfit. Sie sind bereit, sich den Erfolg für ihre harte Trainingsarbeit zu erkämpfen“, sagt Chef de Mission Dr. Karl Quade. Doch er weiß: 2006 wird es schwieriger werden als vor vier Jahren. Denn die Konkurrenz ist stark, immer mehr Nationen treten mit absoluten Top-Athletinnen und -Athleten bei den Paralympics an. *Weiter auf S. 2*

TURIN - EIN TRAUM

Turin - was für ein Traum! Mein letztes Wintersport-erlebnis liegt schon einige Tage zurück und war weniger elegant. Eine Eislaufenanlage, mit Ledersohlen auf einem Berliner Grauschneerest vor meiner Lieblingsbar. Ich gebe es zu: Etwas gedopt war ich, bei einer Probe wäre Caipirinha festgestellt worden. Ich lag also da, missgelaunte Gestalten schoben sich an mir vorbei, und ich dachte: Turin! Da müsste man hin. Spiegelglattes Eis, glitzernder Schnee, Berge, fröhliche Gesichter. Das feine Zischen geschliffener Kufen und gewachster Skier, die Spannung, der Jubel.



Turin - ein Traum wird wahr. 250.000 Zuschauer sind dabei, wenn mehr als 500 Athleten aus 40 Ländern bei den Paralympics um Medaillen kämpfen. Und die Paralympics-Zeitung, das Giornale Paralimpico, ist auch wieder dabei, unterstützt vom Hauptverband der gewerblichen Berufsgenossenschaften, der Heidelberger Druckmaschinen AG und dem Tagesspiegel. Die Redaktion besteht aus 16 Jugendlichen der Internationalen Schule Altiero Spinelli in Turin sowie zwei Schülerinnen aus Berlin, Anja Rau und Anna Luhn, die einen Schreibwettbewerb im Tagesspiegel gewonnen haben. Vom Tagesspiegel kommt auch die Betreuerin der Redaktion, Annette Kögel, die ihre Erfahrungen aus Athen mitbringt. Dabei sein ist alles, hatte Pierre de Coubertin verkündet. Stimmt, aber mal ehrlich: Gewinnen ist doch auch nicht schlecht! In diesem Sinne wünsche ich uns allen spannende Tage, von denen wir noch gerne träumen werden.

Lorenz Maroldt, Chefredakteur Tagesspiegel

LEBENS MUT UND STARKER WILLE

Für Bundeskanzlerin Angela Merkel ist der Behindertensport Ausdruck von Lebensmut, Lebensfreude und starkem Willen. Dr. Angela Merkel im Gespräch:

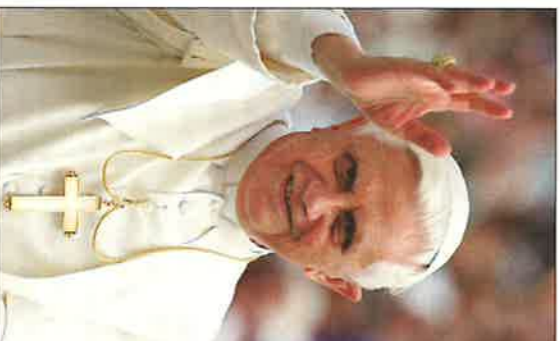


Frau Bundeskanzlerin, wenn Sie den Begriff „Behindertensport“ hören, was fällt Ihnen spontan dazu ein?

Der Behindertensport bietet Menschen mit Behinderung einzigartige Möglichkeiten, sich in Gemeinschaft mit anderen sportlich aktiv zu betätigen. Beim Sport werden vielfältige

Kontakte zu anderen Menschen mit und ohne Behinderung geknüpft. Sport fördert das soziale Miteinander und überwindet Hindernisse. Die meisten Barrieren, die zwischen Menschen bestehen, beruhen auf Unwissenheit und Unsicherheit im Umgang miteinander. Der Sport leistet hier einen wichtigen Integrationsbeitrag.

Gerade Sport kann auch entscheidend zur Verbesserung der Lebensqualität beitragen. Die eigene Leistungsfähigkeit wird erhalten, sogar gesteigert und das Selbstvertrauen wird gestärkt. *Weiter auf S. 3*



SEGENSWÜNSCHE
VON PAPST
BENEDIKT XVI.

Weiter auf S. 2

DALLA COLLINA TORINESE
SI RIFRANGE UN'ECCO:

„ARRIVANO I NOSTRI“

ED ECCO IL TEAMFORCE
PARALIMPICO 2006

Sono sedici le menti che seguiranno passo passo le prossime Paralimpiadi invernali a Torino. Alunni da zero a diciotto anni. O quasi. Sì, perché quest'anno è la Scuola Internazionale Europea Statale „Altiero Spinelli“ a cimentarsi nell'esperienza giornalistica appoggiata dalla testata tedesca „Tagesspiegel“, in collaborazione con il Goethe-Institut di Torino. La giovane redazione comprende studenti delle elementari, delle medie e del liceo, tutti provenienti dall'Istituto comprensivo torinese noto per il carattere innovativo dei suoi corsi.

L'appoggio linguistico necessario alla stesura di tutti gli articoli che documenteranno lo svolgersi dei Giochi Paralimpici in italiano, inglese, francese e ovviamente tedesco, verrà fornito da sette insegnanti del corpo docente madrelingua dello Spinelli stesso. Gli studenti si trasformeranno in giornalisti veri e propri, presenti su tutti i siti di gara, ed avranno dunque il compito di redigere le tre edizioni del „Paralympic Zeitung“ che verranno poi distribuite come freepress. A loro si uniranno due ragazzi di Berlino, vincitori di un concorso di scrittura promosso direttamente dal „Tagesspiegel“, i quali completeranno definitivamente la redazione, venendo ospitati a Torino durante il periodo dei Giochi.

L'entusiasmo e l'impegno che già si respirano nei corridoi della scuola sembrano auspicare una buona riuscita del progetto. Chi si lasse ingannare dai giovani volti o dalla tenera età commetterebbe un grosso errore: le loro penne sono affilate e già pronte a dimostrare di che pasta sono realmente fatti.

Giulia Palmieri (18 anni)

DAL NUCLEO OLIMPICO TORINESE, PARLA TIZIANA NASI:
STORIE DI UNA CARISMATICA PRESIDENTESSA

„Benvenuti nel mio mondo“

È martedì mattina, il sole sbatte scontroso contro le palpebre assonnate della Torino studentesca che a fatica torna ad abituarsi alla routine quotidiana. Il palato sa ancora di panettoni, mentre il ricordo delle vacanze ci sorprende vivido, tra un cambio d'ora e l'altro; eppure la redazione non riesce a fermarsi neanche adesso ed alle dieci mi ritrovo assieme a Giulia, Alberto e la prof. Carpinello, block notes e registratore alla mano, in rotta verso la sede TOROC di Corso Novara, per un eccezionale



appuntamento con Tiziana Nasi. È Mariangela Badini a darci il benvenuto, guidandoci oltre i labirintici corridoi dell'edificio, oltre le centinaia di persone che, chine sulle tastiere, non si scollano un secondo dai monitor dei loro computer. L'aria è frizzante, si sente che ormai siamo agli sgoccioli: le Paralimpiadi sono dietro l'angolo. L'ufficio a sinistra è quello di Tiziana che, con un gran sorriso, ci fa accomodare, buttandosi a capofitto nel racconto di questa sua esperienza straordinaria: „Quando mi hanno chiesto di diventare responsabile della Federazione Italiana Sport Disabili (ora Comitato Italiano Paralimpico), inizialmente ho rifiutato. Avevo la Sestriere s.p.a. cui badare e tante altre cose per la testa. Ma un po' per l'insistenza, un po' per lo splendido ricordo che conservavo dei Campionati Italiani per atleti disabili – Alpecup – organizzati nella Valaita nel 1992, alla fine ho deciso di cedere e pochi mesi dopo i Mondiali di Sci di Sestriere 97 entrai nel Comitato Regionale. Ora ringrazio ogni volta che posso coloro che hanno creduto in me e mi hanno permesso di essere qui“

Da ex sciatrice è affeziona-

tissima agli atleti dello sci alpino, come Christian Lanthaler, Florian Plankner, Jerry Dalmaisto, Chino Maraffio, Emanuele Pagnini o la giovanissima portabandiera Melania Corradini. Eppure confessa un debole per la squadra di ice sledge hockey, capitanata da Andrea Chiarotti: „Sono atleti disinvolti, sarcastici al punto da non prendere troppo sul serio la loro disabilità. Loro stessi amano definirsi semplicemente in gamba“

Ci dice ammiccando alla fotografia di Gregory Leperdi, mentre utilizza la sua protesti a mo' di tavolino.

Si fa largo tra le nostre domande con piacere, trasmettendo la frenesia di questi giorni e la fiducia che ripone negli Azzurri: „A Salt Lake siamo andati bene, ma in quest'edizione la sfida sarà maggiore e ancor più esaltante, perché giochiamo in casa“ Ci illustra le tre categorie di disabilità, Standing, Sitting e Blind, poi si dimostra fiera di aprire le porte ad una nuova disciplina: „Il Curling è la novità di queste Paralimpiadi, l'unico sport in cui si abbiano squadre miste“ Oltre il celeste limpido dei suoi occhi, scorriamo entusiasmo, ma anche una leggera sfumatura di ansia: „Ho fiducia nella riuscita di quest'evento, ma ne attendo la

conclusione per poter tirare un sospiro di sollievo. Vorrei tornare presto a dedicarmi anche agli sport non invernali che ho dovuto trascurare in questi ultimi anni, oltre che a seguire nuovamente tutti gli atleti con disabilità intellettive che per regolamento non possono partecipare ai Giochi“ Poi il telefono squilla. Una riunione l'aspetta. „Competività genuina, passione per lo sport, voglia di vincere. Sono queste le componenti delle Paralimpiadi cui assisterete. Senza pagare cifre esorbitanti, avrete la possibilità di godervi un agonismo costruttivo, fatto di emozioni forti e amore per la vita. Perché se gli atleti olimpici sembrano irraggiungibili, quelli paralimpici sono lì, a un passo da voi e si possono toccare con mano“

Parola di Tiziana Nasi.

Giulia Palmieri (18 anni)

Giulia Agnisetta (10 anni)

Alberto Massaglia (13 anni)



JÁN FIGEL, EU COMMISSIONER FOR
EDUCATION, TRAINING, CULTURE AND
MULTILINGUALISM

Dear sports fans,

At the beginning of 2006, for two weeks, the whole world will watch the athletes of the Paralympic Games in Torino perform at their best.

Sport gives everyone the opportunity to experience and show values such as tolerance, fair play, strength of character and the determination to win. Where nationality, politics, religion and culture lead to separation, sport brings people together. Especially for people with a disability, sport means both chance and challenge. The promotion of this idea is vital to the politics and initiatives in my areas of responsibility within the European Commission. Outstanding events, such as the Paralympic Games, contribute to an ever greater understanding of the importance and integrative power of sport, not only within Europe but throughout the world.

The last Paralympics in Athens showed the media's increasing attention to the Games. Television, radio, internet, newspapers and magazines all reported on a daily basis on the „ambassadors of sport“ of the participating nations.

For this, I would like to thank not only the athletes and journalists, but also all the friends and visitors who contributed to this great event. I hope that the Winter Paralympics will be marked by the same commitment and enthusiasm.

I am looking forward with great excitement to the competitions of the IX. Paralympic Games in Torino.

Ján Figel'
(Member of the European Commission)


**Monte
Regale**
**PASTA FIRST AND
FOREMOST**

JUST PASTA & GAMES
**Sponsor of German Pavilion
IX Paralympic Winter Games
Torino 2006**

www.monteregale.com

HISTORY OF THE PARALYMPIC GAMES

To understand the importance of the Paralympic Games we must look back at the past and see when and why sports for disabled people began.

It happened when soldiers from the first World War needed a rehabilitation program. Since the very beginning it was clear that sports not only helped them from a physical point of view but also from a psychological one. It is in 1948 that Ludwig Guttmann, German neurologist, organises the first competition for handicapped people during the opening ceremony of the Olympic games in London.

We have to wait until 1960 to see the first Paralympic Games in Rome and 1976 for the first Paralympic Winter Games. Now, the Paralympic Games are played within 10 days from the Olympics to underline the fact that the Paralympic Games are no less important than the Olympics. In 1989 the IPC (International Paralympic committee) was born.

The first time the winter competitions for disabled took place, was in 1974 in Grand Bornand, France, where both categories of Alpine and Nordic skiing were played. Instead Winter Paralympic Games were held in Ornskoldsvik in Sweden in 1976. The happening was such a hit that it was repeated 4 years later in Norway, and from then on they were held regularly every four years.

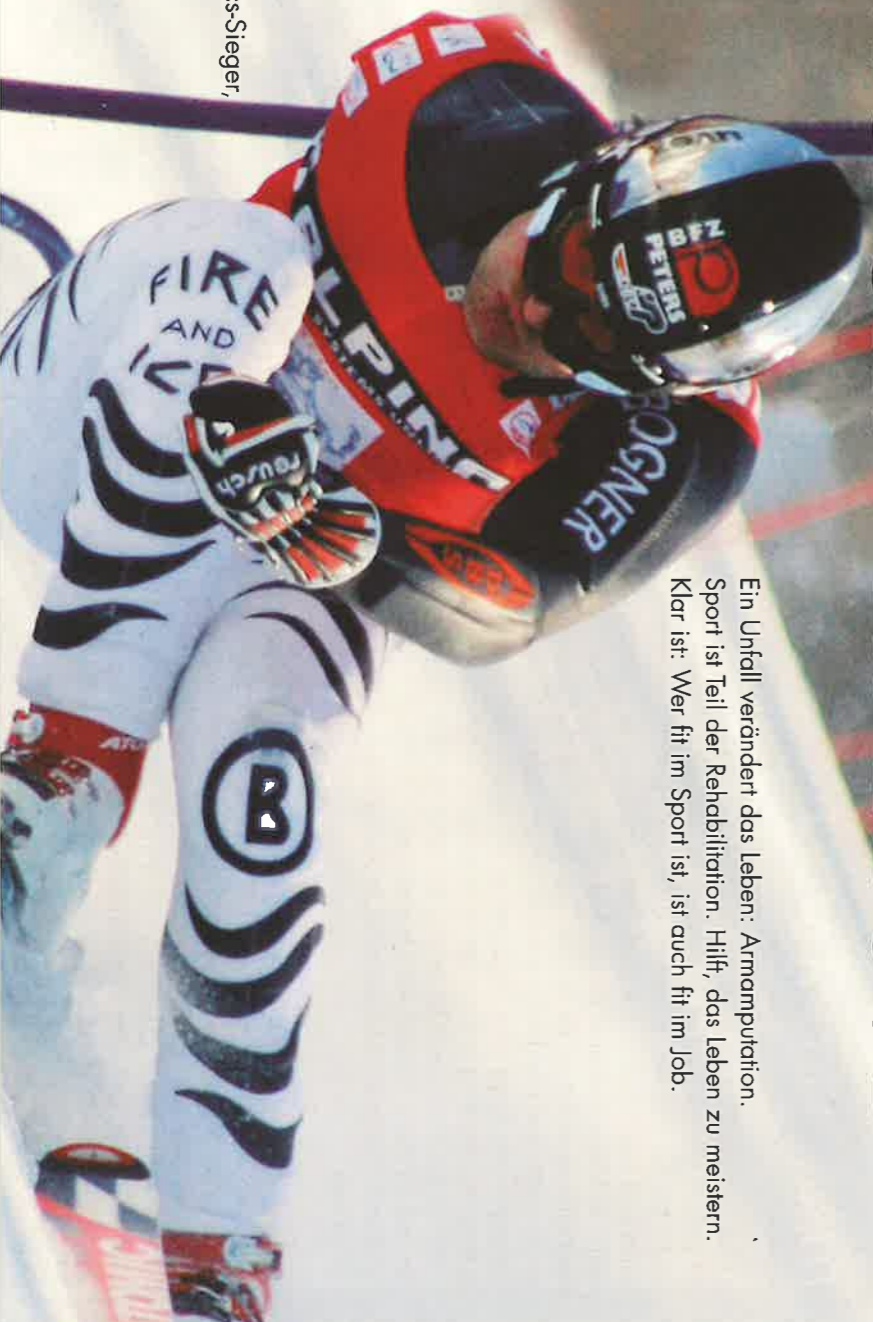
Since those first Winter Paralympic Games in 1976, the games have expanded and improved immensely. We can now enjoy the IX. Paralympics of 2006 in Turin.

Eugenia Milani (16 anni)

Adam Noach (10 anni)

Lara Saccani (10 anni)

FIT IM SPORT – FIT IM JOB



Ein Unfall verändert das Leben: Amputation.
Sport ist Teil der Rehabilitation. Hilf, das Leben zu meistern.
Klar ist: Wer fit im Sport ist, ist auch fit im Job.

Gerd Schönfelder
10-facher Paralympics-Sieger,
Elektrotechniker

PARTNER FÜR REHABILITATION

DEUTSCHE GEMEINSCHAFT FÜR
REHABILITATION E.V.

DBS

NPC

NATIONAL PARALYMPIC COMMITTEE GERMANY

BG

Die gewerblichen
Berufsgenossenschaften

TORINO'S MAGIC



There is no better occasion than these Winter Paralympic Games to present a wonderful city. Torino: a relatively small city with thousands of possibilities. Surrounded by some of the most beautiful mountains in the world.

First of all, we must mention the Egyptian Museum - second in the world after Cairo - and the collection of Leonardo Da Vinci works, kept in the royal library. The famous Mole Antonelliana is Torino's answer to the Eiffel Tower. It hosts the „Museo del cinema“ and from the top, it offers one of the best views of the city. How could we forget the world's largest automobile museum, "Il Museo nazionale dell'automobile"? Remember that all the main museums have facilities for wheelchairs and handicapped people.

From an artistic point of view, Torino is one of the masterpieces of baroque architecture with its Royal Palace, the queen's residences – Palazzo Madama and Villa della Regina –, and the city center in general. You can find arcades everywhere and you can walk for hours along them. The prestigious Via Roma, Via Po and Piazza Castello – the main streets and square – are Torino's center of life. And nobody must leave Torino without tasting Gianduja, the typical piedmontese chocolate – unique in the world. There are no better ways of tasting it than going to Fiorio's in via Po and trying their hot gianduja chocolate or their biccerin liqueur. As you can see, Torino has everything, you just have to find it, so enjoy it!

Gabriele Puppo (16 years)

TURIN, VILLE À MULTIPLES FACETTES

Le chef-lieu du Piémont n'est pas seulement la „Ville Olympique“, mais aussi une grande vitrine d'art et de culture. La capitale italienne de l'art contemporain enchantera les amateurs d'art qui pourront se rendre à la GAM (Galleria di Arte Moderna), à la Maison Musique et au Château de Rivoli sans oublier le Musée National du Cinéma qui se trouve à l'intérieur de la Mole Antonelliana, symbole de la ville. Aux passionnés d'histoire nous conseillons la visite des nombreux musées, parmi ceux-ci: le Musée Égyptien (le plus important après celui du Caire) et le Musée National du Risorgimento. Les fous de shopping trouveront certainement leur bonheur sous les 14 km de portici qui regroupent les boutiques les plus élégantes de la ville. Rendez-vous aussi à Porta Palazzo dans le plus grand marché couvert du monde, et le dimanche faites un saut au Balón, le plus grand marché aux puces de toute la Péninsule.

Mais un voyage à Turin est aussi un voyage gastronomique! A goûter abso- lument: les acciughe al verde, le Fritto Misto, et, pour les estomacs les plus courageux, la Bagna Cauda. Tous vos repas seront bien évidemment accom- pagnés des excellents vins de la région comme le Barolo ou le Barbaresco ou encore le Freisa de Chieri. Enfin, avant votre départ, n'oubliez pas de fran- chir le seuil d'un des cafés historiques de Turin pour déguster un biccerin ou prendre un apéritif, dont l'abondance vous étonnera!

Clément Bruera (13 ans), Francesco Albarosa (16 ans)

Competence in Support of Sport

TECHNICAL SERVICE BY OTTO BOCK



Torino 2006
paralympic games

Otto Bock[®]
QUALITY FOR LIFE

Intense competition, electrify- ing tension, the performance and community of athletes – this is what grips and fascinates us. We are looking forward to Turin. And we will assume our share of the responsibility for ensuring that it meets the expectations of the athletes and public. Against this back- drop, November 2005 repre- sented a month at the crossro- ads of the future for both the Paralympics and Otto Bock.

The signing of a cooperative agreement with the Interna- tional Paralympic Committee in Peking made Otto Bock the official Worldwide Partner of the Paralympic Movement. „This contract paves the way to Turin, Peking, Vancouver, London and the next chapter in the success story of our Paralympic commitment,“ says Professor Hans Georg Näder, managing director of Otto Bock. As a globally active company, Otto Bock also views its pro- motion of sports to be an inter- national challenge. The inter- national leader in prosthetics has been sending an interna- tional team of technicians to all the Summer and Winter

Games since 1988 in Seoul, and has provided technical service to athletes from all over the world.

November 2005 also saw Tiziana Nasi, President of the Organizational Committee of the Paralympics, and Joachim F. Hamacher, Director of Cor- porate Communication at Otto Bock, sign the cooperation agreement for the 2006 Winter Games in Turin. The most important part of the agree- ment for the athletes: the expertise of the international leader in orthopedic technolo- gy will ensure technical service for all athletes.

Otto Bock will have a total of 30 employees on site at all times to perform the once again free technical service for the ath- letes. To service the prostheses, orthoses and wheelchairs that are subject to such great stress, Otto Bock will erect two cen- tral facilities in the Paralympic villages of Turin and Sestriere. Three mobile facilities will also be available at the event sites for nordic, alpine and sledge hockey competitions in order to provide urgent technical service, explain both Gunter Schumann, who is organizing this large operation in Turin for Otto Bock, and Technical Dir- ector Kevin Harney.

Paralympic fever is on the rise – among the athletes and our experts who will support them with their expertise.

IMPRESSUM

Herausgeber:
Deutscher Behindertensportverband e.V.
Mirjam Wiebe
Chefredakteurin:
Redakt. Betreuung:
Annette Kögel, Der Tagesspiegel
Assistenz:
Tanja Doepke
Redaktion:

Giulia Agnieszka, Francesco Albarosa, Francesca Bicocca,
Clement Bruera, Paola Carpinello, Margherita Cena, Victoria
Faulkner, Patrizia Frusson, Alexandra Hausner, Anna Luhn,
Hilary Martin, Martha Masero, Alberto Massaglia, Clara
Matti, Eugenia Miliani, Marco Neitzert, Adam Noach, Giulia
Palmieri, Massimo Palmisciano, Gabriele Puppo, Anja Rau,
Stefanie Raymond, Lara Saccani, Francesco Schmitz-Ney,
Taverna Jens Weltemeier

Senay Bardach
Der Tagesspiegel, Fototeca ENIT, IPC, Otto Bock AG, Privat,
TOROC, Christoffer Lehrner, dpa
Heidelberger Druckmaschinen AG
Kurfürsten-Anlage 52-60, 69115 Heidelberg
Internet: www.heidelberg.com

Die Paralympic Zeitung wird gedruckt auf
Speedmaster SM 74
der Heidelberger Druckmaschinen AG
bei Moglia srl - Tipolitografia
Via Sansovino 243/65E, 10151 Torino, Italien
Ruggo Kommunikation Verlag & Redaktion
Koblenzer Straße 112 53177 Bonn
Telefon 0228-9 78 56 -0, Telefax 0228-9 78 56 -29
E-Mail agentur@ruggokommunikation.de,
www.ruggokommunikation.de

Verlag:

Die Zeitung oder einzelne Teile von ihr dürfen gegen Urhebervermerk und Zusendung eines Belegexemplars vervielfältigt werden.

Rotthaus PILLS

TANNENZÄPFLE



**Badische Staatsbrauerei
Rothaus AG**

Ski Alpin

Bei Ski Alpin gewinnt derjenige, der kein Tor verpasst und in der kürzesten Zeit durchs Ziel fährt. Die Athleten treten in drei Kategorien an: Blind, Standing und Sittig. Auch wenn es in Englisch geschrieben ist, versteht man sofort die erste Kategorie: blinde oder sehgeschädigte Skifahrer. In dieser Kategorie fährt der Athlet mit einem Begleiter, der ihn mit einem Megaphon oder per Funk durchs Ziel steuert. Zur zweiten Kategorie gehören Athleten, denen ein Arm oder ein Bein fehlt, aber trotzdem auf einem oder auf zwei Skiern fahren können. Oberschenkelamputierte fahren auf einem Ski und können zwei Stöcke einsetzen, an deren Ende jeweils ein Mini-Ski befestigt ist, die so genannten Krückenski. Pflicht ist dies nicht, manche benutzen auch normale Skistöcke. Die letzte Kategorie besteht aus Sportlern, die querschnittsgelähmt sind oder denen beide Beine fehlen. Sie sitzen auf einem Sportgerät namens Monoski und benutzen die oben beschriebene Krückenski. Für die behinderten Sportler gibt es dieselben Disziplinen wie bei den Olympischen Spielen: Abfahrt, Riesenslalom, Slalom und Super G.

Marco Neitzert (13 Jahre)



Ski nordisch

Zu den nordischen Disziplinen gehören Biathlon und Langlauf. Die Sportler starten in den drei Kategorien Sitzend (Skischlitten), Stehend und Blind/Sehbehindert. Sportler, die querschnittsgelähmt oder beinaмпutiert sind, nutzen zur Ausübung ihres Sports einen Schlitten. Sehbehinderte Athleten bekommen Hilfe von einem Führer, der sie per Zuruf durch die Loipe leitet. Die Länge der Loipe variiert je nach Disziplin: Im Langlauf gibt es die Kurzstrecke (2,5/5 km), Mittelstrecke (5/10 km) und Langstrecke (12,5/15/20 km). Die Distanzen im Biathlon betragen 7,5 km (Sprint) und 12,5 Kilometer. Beim Biathlon müssen die Athleten nach jeder Kunde mit einem Gewehr aus zehn Meter Entfernung auf eine Zielscheibe schießen. Sehbehinderte Sportler, beutzend beim Biathlon ein Lasergewehr. Damit sie zielen können, hören sie ein akustisches Signal, das die Höhe verändert, je näher das Zentrum der Zielscheibe anvisiert wird. Athleten, denen ein Arm fehlt, dürfen ihr Gewehr auf eine Halterung auflegen.

Marko Neitzert (13 Jahre), Jens Weltmeier (19 Jahre)



Sledge Eishockey

Sledge Eishockey ist dem Eishockey nachempfunden: Zwei Mannschaften von je sechs Spielern (zwei Verteiler, drei Angreifer und ein Torwart) bewegen sich mit Hilfe von Schlitten und zwei kurzen Stöcken rasant über das Eis. An den Schlitten sind zwei parallele Reservebank beteiligt. Das Wort Curling stammt von dem englischen Wort für drehen. Die Spieler müssen den Stein so mit einer Drehbewegung nach links oder nach rechts schieben, dass er dem „Haus“ (eine Zielscheibe, die aus 4 Ringen besteht und direkt auf das Eis gezeichnet ist) am nächsten kommt. Jede Mannschaft hat acht Steine, aber jeder einzelne Spieler darf nur zweimal entweder mit der Hand oder mit einem Extender schieben. Es gewinnt diejenige Mannschaft, deren acht Steine dem „Dolly“ (Zentrum der Zielscheibe) am nächsten liegen. Beim Schieben darf man auch versuchen, die Steine der anderen Mannschaft aus dem Spielfeld herauszuschleusen. Der hauptsächlichste Unterschied zum olympischen Curling ist, dass nicht gewischt wird, das heißt, dass der Lauf des Steins durch Reibung auf dem Eis nicht nachträglich beeinflusst werden kann.

Jens Weltmeier (19 Jahre)



Rollstuhl Curling

Rollstuhl Curling ist ein Mannschaftssport ähnlich dem Bocciapspiel, nur findet er auf einer Eisfläche statt. An diesem Spiel sind zwei Mannschaften mit je vier Spielern auf dem Eis und einem auf der Reservebank beteiligt. Das Wort Curling stammt von dem englischen Wort für drehen. Die Spieler müssen den Stein so mit einer Drehbewegung nach links oder nach rechts schieben, dass er dem „Haus“ (eine Zielscheibe, die aus 4 Ringen besteht und direkt auf das Eis gezeichnet ist) am nächsten kommt. Jede Mannschaft hat acht Steine, aber jeder einzelne Spieler darf nur zweimal entweder mit der Hand oder mit einem Extender schieben. Es gewinnt diejenige Mannschaft, deren acht Steine dem „Dolly“ (Zentrum der Zielscheibe) am nächsten liegen. Beim Schieben darf man auch versuchen, die Steine der anderen Mannschaft aus dem Spielfeld herauszuschleusen. Der hauptsächlichste Unterschied zum olympischen Curling ist, dass nicht gewischt wird, das heißt, dass der Lauf des Steins durch Reibung auf dem Eis nicht nachträglich beeinflusst werden kann.

Marco Neitzert (13 Jahre)





Sci Alpino

Le gare di Sci Alpino comprenderanno discesa libera, Slalom Gigante, Slalom Speciale e Super G con gli atleti raggruppati in tre categorie: Blind, Standing, Sitting. I primi presentano un deficit al livello visivo e saranno perciò accompagnati da guide che daranno indicazioni attraverso un megafono o li affiancheranno. Gli atleti standing sono i discesisti che hanno subito delle amputazioni degli arti inferiori o superiori, e che gareggiano in posizione eretta. In caso di amputazione sopra il ginocchio l'atleta dovrà gareggiare su un solo sci, aiutato da due stabilizzatori (sorta di racchetta alla quale è attaccato un mini-sci). Infine gli sciatori sitting che non si possono reggere sugli arti inferiori ricorreranno ad un attrezzo che offre una postazione seduta e ammortizzata, posta su di un singolo sci con due piccoli stabilizzatori. A soli 18 anni l'italiana Melania Corradini sarà la portabandiera del team azzurro per quest'evento sportivo a livello mondiale.

Francesco Albrosà (16), Clément Bueri (13), Adam Nouch (10) e Francesco Toveia (10)

Sci Nordico

Lo Sci Nordico comprende lo Sci di Fondo ed il Biathlon. Gli atleti gareggiano sia individualmente che a squadre, nella tecnica classica o libera, su tracciati che vanno dai 2,5 km ai 20 km. I disabili agli arti inferiori possono usare uno slittino formato da un „sedile“ montato su due sci da fondo. I non vedenti o ipovedenti gareggiano con una guida che li dirige lungo il percorso di gara.

Il biathlon combina lo sci di fondo al tiro con la carabina. I partecipanti gareggiano senza fucile che viene lasciato al poligono di tiro. Le armi per gli atleti ipovedenti e non vedenti sono corredate di occhiali elettroacustici, che utilizzano un sistema optronico. Tutti gli ipovedenti indossano una maschera che li porta ad una condizione di cecità assoluta, per eliminare le differenze di disabilità. Lo Sci Nordico fa parte dei Giochi Paralimpici dal 1976 a Ornskoldsvik in Svezia. Il numero di partecipanti totali tra Sci di Fondo e Biathlon è di circa 160 atleti.

Alberto Massaglia (13 anni)



Hockey su Ghiaccio

Entrano in arena, più acclamati dei wrestlers, graffiando il ghiaccio sopra i loro slittini. Due squadre agguerrite, ognuna composta dai sei giocatori. L'obiettivo è uno, uno soltanto: segnare, trafiggere la porta avversaria con quel disco di circa 7 cm che può raggiungere una velocità di oltre 100 chilometri orari. In tre tempi da 15 minuti di gioco effettivo, i tre arbitri in campo rincorrono ogni azione per controllare che sulla pista dagli spigoli smussati, lunga 60 metri e larga 30, non si commettano effrazioni.

L'esclusione dal gioco è l'amara punizione inflitta a chi non dimostra sportività. Nato a Stoccolma nel 1960, l'ice sledge hockey è divenuto disciplina olimpica nel 1994, con i Giochi di Lillehammer, e conta oggi numerosi adepti: Svezia, Norvegia, Gran Bretagna, Canada, USA, Estonia, Giappone, cui si sono aggiunte Germania, Olanda, Danimarca, Repubblica Ceca, Russia, Korea e Italia, la più giovane new entry di questo sport appassionante.

Giulia Palmieri (18 anni)



Curling

Dopo una breve comparsa dal 1925 al 1930, il Curling si diffuse in Italia a partire dagli anni Cinquanta, per esordire come sport olimpico nel 1998 a Nagano. Si tratta di un gioco di squadra simile a quello delle bocce fondato quindi su tattica, precisione e concentrazione, ma effettuato su una pista ghiacciata. L'obiettivo è quello di „centrare“ il bersaglio, ovvero raggiungere la house, con la stone un blocco di granito di quasi 20 kg, dotato di manico. Le squadre sono composte da 4 giocatori, seduti su carrozzina, ognuno con un ruolo diverso: il Lead, cioè il primo a lanciare, il Secondo, il Terzo e lo Skip. Oggi il paese con il maggior numero di praticanti è il Canada. La nazionale italiana di Curling in carrozzina guidata da Mauro Maino è una delle favorite alle Paralimpiadi di Torino.

Alberto Massaglia (13 anni)



DIE WETTKAMPFSTÄTTEN

TURIN

Turin, die Hauptstadt des Piemont, ist der Mittelpunkt des sportlichen Geschehens. Die Eröffnungszeremonie der Paralympics wird hier im Stadio Olimpico, das Platz für 22.000 Zuschauer bietet, stattfinden. In Torino Esposizione, dem vor-maligen Ausstellungsgelände, wird Sledge-Eishockey ausgetragen. Das Gebäude liegt im Zentrum der Stadt, im Corso Massimo d'Azeglio, und wurde nur für die Olympischen Spiele provisorisch zu einer Eishalle ausgebaut. Nach den Paralympics wird Torino Esposizione wieder als Messegebäude verwendet. Etwa 5.000 Zuschauer können bei den Wettkämpfen der Frauen und Männer im Sledge-Eishockey dabei sein.

PINEROLO

Pinerolo ist der Austragungsort des Rollstuhl-Curlings. Die Stadt hat anlässlich der Olym-



pischen Spiele eine neue Eishalle gebaut, die für die Sportler der Paralympischen Spiele behindertengerechter ausgestattet ist. Die Eishalle bietet Platz für 2.700 Zuschauer. Pinerolo befindet sich etwa 30 km südwestlich von Turin. Mit dem Zug kommt man in einer

guten halben Stunde von Torino Lingotto nach Pinerolo.

SESTRIERE BORGATA

In Sestriere kann man den atemberaubenden Skirennen bewohnen. Alle Rennen werden in einer Höhe von 2.000 bis 2.800 Metern ausgetragen. An

FIT IM SPORT – FIT IM JOB

DIE PARALYMPICS-KAMPAGNE DER BERUFSGENOSSENSCHAFTEN

Mit 19 Jahren verliert er bei einem Zugunglück seinen rechten Arm und beruflich den Boden unter den Füßen. Heute, mit 35 Jahren, ist Gerd Schönfelder ein erfolgreicher Paralympicsportler. Auch im Beruf hat er, dank der Unterstützung der Berufsgenossenschaft (BG), wieder Fuß gefasst. Sport ist, wie er selbst sagt, für ihn „lebenswichtig“.

Um den Behindertensport in Deutschland weiter zu fördern, haben die Berufsgenossenschaften gemeinsam mit dem

Deutschen Behindertensportverband die Kampagne „Fit im Sport – Fit im Job“ ins Leben gerufen. Dem Breiten- und Spitzensport soll dies zu mehr Wahrnehmung verhelfen. Im Mittelpunkt steht die erfolgreiche berufliche und soziale Rehabilitation aus Sicht von betroffenen Sportlerinnen und Sportlern. Neben Gerd Schönfelder unterstützt Martin Braxenthaler die Kampagne, beide Hofnungsträger für Turin 2006. Mit Blick auf Peking 2008 wurden Schwimmstar Kirsten

Bruhn und Radrennfahrer Michael Teuber gewonnen.

Im Rahmen der Kampagne findet im Frühjahr 2006 die BG-Tour „Fit im Sport – Fit im Job“ statt. Innerhalb von sechs Wochen ist sie mit einem spannenden Unterhaltungsprogramm zu Gast in neun BG-Kliniken im Bundesgebiet, um vor Ort die Bedeutung des Rehabilitations- und Behindertensports aufzuzeigen.

Für Gerd Schönfelder waren seine positiven Erfahrungen entscheidend, sich für die Kampagne zu engagieren. Nach einem Zugunfall kurz vor der Abschlussprüfung verlor er den rechten Arm. Die Berufsgenossenschaft ermöglichte ihm die Umschulung vom Energieanlagenelektroniker zum Elektrotechniker. „Niegab es hinsichtlich der notwendigen Therapieformen oder kostenintensiver prothetischer Versorgung Einschränkungen“, zeigt sich Schönfelder zufrieden.

Für die Berufsgenossenschaften ist Rehabilitation eine Investition, die sich lohnt: „Wir betreiben Rehabilitation mit allen geeigneten Mitteln. Das ist nicht nur humanitär

das Beste, sondern zahlt sich langfristig auch finanziell aus“, sagt Gregor Doecke, Kommunikationschef des Hauptverbandes der gewerblichen Berufsgenossenschaften (HVBG). Viele Patienten können nach erfolgreicher Rehabilitation und Betreuung durch die BG wieder eine Berufstätigkeit ausüben und entlasten so die Sozialsysteme.

Wie bei Gerd Schönfelder helfen die Berufsgenossenschaften, auf individuelle Bedürfnisse einzugehen, beispielsweise durch Zuschüsse bei sportlichen Aktivitäten, durch Anschaffung oder Mitfinanzierung von Ausrüstung oder notwendigen Hilfsmitteln.

Seit Athen 2004 engagieren sich die Berufsgenossenschaften in besonderer Weise bei den Paralympischen Spielen. So unterstützen sie nicht nur die Paralympics Zeitung, sondern auch den International German Club.

ZAHLEN – DATEN – FAKTEN

- Die Berufsgenossenschaften kümmern sich bei
 - Arbeitsunfällen,
 - Wegeunfällen (auf dem Weg zur Arbeit oder zurück nach Hause) sowie
 - Berufskrankheiten
- um
 - Prävention (Vorsorge),
 - Rehabilitation (medizinisch, beruflich- und sozial) sowie
 - Entschädigung (bei dauernden Beeinträchtigungen).

Die nach Branchen gegliederten gewerblichen Berufsgenossenschaften sind zuständig für

- 43 Millionen Versicherte und
- 3,1 Millionen Unternehmen

Die Aufwendungen der Unternehmen für die gesetzliche Unfallversicherung lagen 2004 bei insgesamt 8,9 Milliarden Euro. Davon gingen

- 2,6 Milliarden Euro in die Rehabilitation,
- 5,0 Milliarden Euro in die finanzielle Kompensation (Renten etc.) sowie
- 730 Millionen Euro in die Prävention

FIT IM SPORT – FIT IM JOB



Gerd Schönfelder
10-facher
Paralympics-Sieger,
Elektrotechniker

PARTNER FÜR REHABILITATION



www.berufsgenossenschaften.de



BG-Infoline: 01 805-188088 (12 Cent / Minute)

»» Zum Fliegen geschaffen

adiStar Ski Jump

Leichtgewichtiger Aufbau mit aus dem
Flugzeugbau inspiriertem Polymer Chassis.
adidas.com

impossible is nothing



OFFICIAL DISTRIBUTOR



TORINO'S MAGIC



There is no better occasion than these Winter Paralympic Games to present a wonderful city. Torino: a relatively small city with thousands of possibilities. Surrounded by some of the most beautiful mountains in the world.

First of all, we must mention the Egyptian Museum - second in the world after Cairo - and the collection of Leonardo Da Vinci works, kept in the royal library. The famous Mole Antonelliana is Torino's answer to the Eiffel Tower. It hosts the „Museo del cinema“ and from the top, it offers one of the best views of the city. How could we forget the world's largest automobile museum, "Il Museo nazionale dell'automobile"? Remember that all the main museums have facilities for wheelchairs and handicapped people.

From an artistic point of view, Torino is one of the masterpieces of baroque architecture with its Royal Palace, the queen's residences – Palazzo Madama and Villa della Regina –, and the city center in general. You can find arcades everywhere and you can walk for hours along them. The prestigious Via Roma, Via Po and Piazza Castello – the main streets and square – are Torino's center of life. And nobody must leave Torino without tasting Gianduja, the typical piedmontese chocolate – unique in the world. There are no better ways of tasting it than going to Fiorio's in via Po and trying their hot gianduja chocolate or their bicerin liqueur. As you can see, Torino has everything, you just have to find it, so enjoy it!

Gabriele Pupo (16 years)

TURIN, VILLE À MULTIPLES FACETTES

Le chef-lieu du Piémont n'est pas seulement la „Ville Olympique“, mais aussi une grande vitrine d'art et de culture. La capitale italienne de l'art contemporain enchantera les amateurs d'art qui pourront se rendre à la GAM (Galleria di Arte Moderna), à la Maison Musique et au Château de Rivoli sans oublier le Musée National du Cinéma qui se trouve à l'intérieur de la Mole Antonelliana, symbole de la ville. Aux passionnés d'histoire nous conseillons la visite des nombreux musées, parmi eux-ci: le Musée Egyptien (le plus important après celui du Caire) et le Musée National du Risorgimento. Les fous de shopping trouveront certainement leur bonheur sous les 14 km de portici qui regroupent les boutiques les plus élégantes de la ville. Rendez-vous aussi à Porta Palazzo dans le plus grand marché couvert du monde, et le dimanche faites un saut au Balón, le plus grand marché aux puces de toute la Péninsule.

Mais un voyage à Turin est aussi un voyage gastronomique! A goûter absolument: les accinghe al verde, le Fritto Misto, et, pour les estomacs les plus courageux, la Bagna Cauda. Tous vos repas seront bien évidemment accompagnés des excellents vins de la région comme le Barolo ou le Barbaresco ou encore le Freisa de Chieri. Enfin, avant votre départ, n'oubliez pas de franchir le seuil d'un des cafés historiques de Turin pour déguster un bicerin ou prendre un apéritif, dont l'abondance vous étonnera!

Clément Bruera (13 ans), Francesco Albarosa (16 ans)

Competence in Support of Sport TECHNICAL SERVICE BY OTTO BOCK



Otto Bock®
QUALITY FOR LIFE

Intense competition, electrifying tension, the performance and community of athletes – this is what grips and fascinates us. We are looking forward to Turin. And we will assume our share of the responsibility for ensuring that it meets the expectations of the athletes and public. Against this backdrop, November 2005 represented a month at the crossroads of the future for both the Paralympics and Otto Bock.

The signing of a cooperative agreement with the International Paralympic Committee in Peking made Otto Bock the official Worldwide Partner of the Paralympic Movement. „This contract paves the way to Turin, Peking, Vancouver, London and the next chapter in the success story of our Paralympic commitment,“ says Professor Hans Georg Näder, managing director of Otto Bock. As a globally active company, Otto Bock also views its promotion of sports to be an international challenge. The international leader in prosthetics has been sending an international team of technicians to all the Summer and Winter

Games since 1988 in Seoul, and has provided technical service to athletes from all over the world.

November 2005 also saw Tiziana Nasi, President of the Organizational Committee of the Paralympics, and Joachim F. Hamacher, Director of Corporate Communication at Otto Bock, sign the cooperation agreement for the 2006 Winter Games in Turin. The most important part of the agreement for the athletes: the expertise of the international leader in orthopedic technology will ensure technical service for all athletes.

Otto Bock will have a total of 30 employees on site at all times to perform the once again free technical service for the athletes. To service the prostheses, orthoses and wheelchairs that are subject to such great stress, Otto Bock will erect two central facilities in the Paralympic villages of Turin and Sestriere. Three mobile facilities will also be available at the event sites for nordic, alpine and sledge hockey competitions in order to provide urgent technical service, explain both Gunter Schumann, who is organizing this large operation in Turin for Otto Bock, and Technical Director Kevin Harney. Paralympic fever is on the rise – among the athletes and our experts who will support them with their expertise.

IMPRESSUM

Deutscher Behindertensportverband e.V.

Miriam Wiebe

Cherfedakteurin:

Redakt. Betreuung:

Assistenz:

Redaktion:

Giulia Agnieszka, Francesco Albarosa, Francesca Biccoca, Clement Bruera, Paola Carpinello, Margherita Cena, Victoria Faulkner, Patrizia Faussone, Alexandra Hausner, Anna Luhn, Hilary Martin, Martha Masero, Alberto Maszaglia, Clara Mattei, Eugenia Milani, Marco Neitzer, Adam Noach, Giulia Palmieri, Massimo Palmisciano, Gabriele Pupo, Anja Rau, Stefanie Raymond, Lara Sacconi, Francesco Schmitt-Ney, Taverna Jens Weikemeier

Senay Bardach

Der Tagesspiegel, Fototeca ENIT, IPC, Otto Bock AG, Privat,

TOROC, Christoffer Leitner, dpa

Heidelberg Druckmaschinen AG

Kurfürsten-Anlage 52-60, 69115 Heidelberg

Internet: www.heidelberg.com

Die Paralympic Zeitung wird gedruckt auf

Speedmaster SM 74

der Heidelberg Druckmaschinen AG

bei Moglia srl - Tipolitografia

Via Sansovino 243/65E, 10151 Torino, Italien

Rugo Kommunikation Verlag & Redaktion

Koblenzer Straße 112 53177 Bonn

Telefon 0228-9 78 56 -0, Telefax 0228-9 78 56 -29

E-Mail agentur@rugokommunikation.de

www.rugokommunikation.de



PASTA FIRST AND
FOREMOST



JUST PASTA & GAMES

Sponsor of German Pavilion
IX Paralympic Winter Games
Torino 2006



www.monteregale.com

HISTORY OF THE PARALYMPIC GAMES

To understand the importance of the Paralympic Games we must look back at the past and see when and why sports for disabled people began.

It happened when soldiers from the first World War needed a rehabilitation program. Since the very beginning it was clear that sports not only helped them from a physical point of view but also from a psychological one. It is in 1948 that Ludwig Guttman, German neurologist, organises the first competition for handicapped people during the opening ceremony of the Olympic games in London.

We have to wait until 1960 to see the first Paralympic Games in Rome and 1976 for the first Paralympic Winter Games. Now, the Paralympic Games are played within 10 days from the Olympics to underline the fact that the Paralympic Games are no less important than the Olympics. In 1989 the IPC (International Paralympic committee) was born.

The first time the winter competitions for disabled took place, was in 1974 in Grand Bornand, France, where both categories of Alpine and Nordic skiing were played. Instead Winter Paralympic Wames were held in Ornskoldsvik in Sweden in 1976. The happening was such a hit that it was repeated 4 years later in Norway, and from then on they were held regularly every four years.

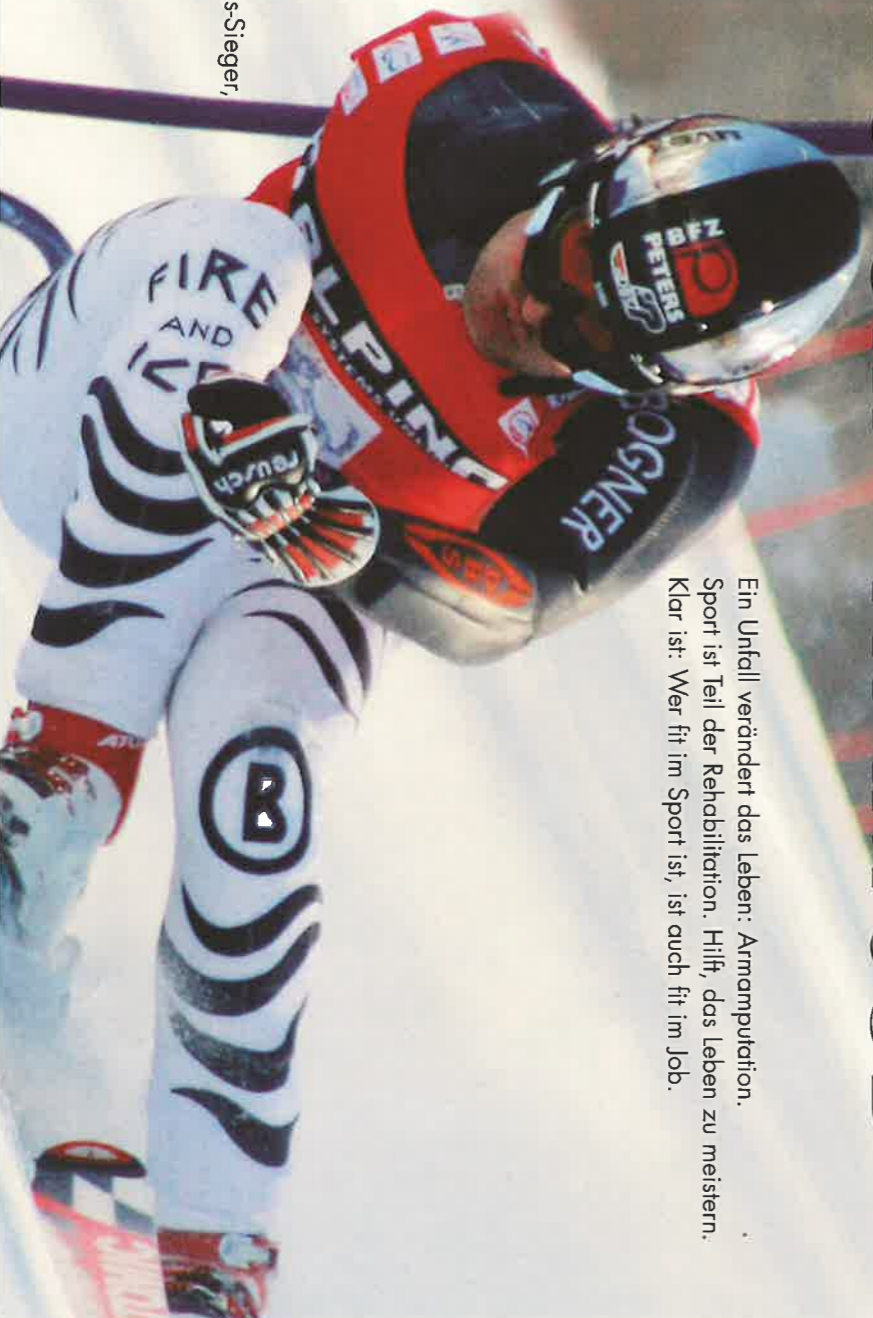
Since those first Winter Paralympic Games in 1976, the games have expanded and improved immensely. We can now enjoy the IX. Paralympics of 2006 in Turin.

Eugenia Milanti (16 anni)

Adam Noach (10 anni)

Lara Saccani (10 anni)

FIT IM SPORT – FIT IM JOB



Gerd Schönfelder
10-facher Paralympics-Sieger,
Elektrotechniker

Ein Unfall verändert das Leben: Armamputation.
Sport ist Teil der Rehabilitation. Hilf, das Leben zu meistern.
Klar ist: Wer fit im Sport ist, ist auch fit im Job.

PARTNER FÜR REHABILITATION

DEUTSCHE BUNDESSPORTKOMMISSION e.V.
DBS
NPCC
NATIONAL PARALYMPIC COMMITTEE GERMANY



BG
Die gewerblichen
Berufsgenossenschaften

DALLA COLLINA TORINESE
SI RIFRANGE UN'ECCO:

„ARRIVANO I NOSTRI!“

ED ECCO IL TEAMFORCE
PARALIMPICO 2006

Sono sedici le menti che seguiranno passo passo le prossime Paralimpiadi invertate a Torino. Alunni da zero a diciotto anni. O quasi. Sì, perché quest'anno è la Scuola Internazionale Europea Statale „Altiero Spinelli“ a cimentarsi nell'esperienza giornalistica appoggiata dalla testata tedesca „Tagesspiegel“, in collaborazione con il Goethe-Institut di Torino. La giovane redazione comprende studenti delle elementari, delle medie e del liceo, tutti provenienti dall'Istituto comprensivo torinese noto per il carattere innovativo dei suoi corsi.

L'appoggio linguistico necessario alla stesura di tutti gli articoli che documenteranno lo svolgersi dei Giochi Paralimpici in italiano, inglese, francese e ovviamente tedesco, verrà fornito da sette insegnanti del corpo docente madrelingua dello Spinelli stesso. Gli studenti si trasformeranno in giornalisti veri e propri, presenti su tutti i siti di gara, ed avranno dunque il compito di redigere le tre edizioni del „Paralympic Zeitung“ che verranno poi distribuite come Freepress. A loro si uniranno due ragazzi di Berlino, vincitori di un concorso di scrittura promosso direttamente dal „Tagesspiegel“, i quali competeranno definitivamente la redazione, venendo ospitati a Torino durante il periodo dei Giochi.

L'entusiasmo e l'impegno che già si respirano nei corridoi della scuola sembrano auspicare una buona riuscita del progetto. Chi si lasciasse ingannare dai giovani volti o dalla tenera età commetterebbe un grosso errore: le loro penne sono affilate e già pronte a dimostrare di che pasta sono realmente fatti.

Giulia Palmieri (18 anni)

DAL NUCLEO OLIMPICO TORINESE, PARLA TIZIANA NASI:
STORIE DI UNA CARISMATICA PRESIDENTESSA

„Benvenuti nel mio mondo“

E' martedì mattina, il sole sbatte scontroso contro le palpebre assonnate della Torino studentesca che a fatica torna ad abituarsi alla routine quotidiana. Il palato sa ancora di panettone, mentre il ricordo delle vacanze ci sorprende vivido, tra un cambio d'ora e l'altro; eppure la redazione non riesce a fermarsi neanche adesso ed alle dieci mi ritrovo assieme a Giulia, Alberto e la prof. Carpinello, block notes e registratore alla mano, in rotta verso la sede TOROC di Corso Novara, per un eccezionale



appuntamento con Tiziana Nasi. E' Mariangela Badini a darci il benvenuto, guidandoci oltre i labirintici corridoi dell'edificio, oltre le centinaia di persone che, chine sulle tastiere, non si scollano un secondo dai monitor dei loro computer. L'aria è frizzante, si sente che ormai siamo agli sgoccioli: le Paralimpiadi sono dietro l'angolo. L'ufficio a sinistra è quello di Tiziana che, con un gran sorriso, ci fa accomodare, buttandosi a capofitto nel racconto di questa sua esperienza straordinaria: „Quando mi hanno chiesto di diventare responsabile della Federazione Italiana Sport Disabili (ora Comitato Italiano Paralimpico), inizialmente ho rifiutato. Avevo la Sestriere s.p.a. cui badare e tante altre cose per la testa. Ma un po' per l'assistenza, un po' per lo splendido ricordo che conservavo dei Campionati Italiani per atleti disabili – Alpeccup – organizzati nella Vialattea nel 1992, alla fine ho deciso di cedere e pochi mesi dopo i Mondiali di Sci di Sestriere 97 entrai nel Comitato Regionale. Ora ringrazio ogni volta che posso coloro che hanno creduto in me e mi hanno permesso di essere qui!“

Da ex sciatrice è affeziona-

tissima agli atleti dello sci alpino, come Christian Lanthaler, Florian Planker, Jerry Dalmaistro, Chino Maraffio, Emanuele Pagnini o la giovanissima portabandiera Melania Corradini. Eppure confessa un debole per la squadra di ice sledge hockey, capitana da Andrea Chiarotti:

„Sono atleti disinvolti, sarcastici al punto da non prendere troppo sul serio la loro disabilità. Loro stessi amano definirsi semplicemente in gamba“

Ci dice ammiccando alla fotografia di Gregory Leperdi, mentre utilizza la sua protesi a mo' di tavolino.

Si fa largo tra le nostre domande con piacere, trasmettendo la frenesia di questi giorni e la fiducia che ripone negli Azzurri: „A Salt Lake siamo andati bene, ma in quest'edizione la sfida sarà maggiore e ancor più esaltante, perché giochiamo in casa“ Ci illustra le tre categorie di disabilità, Standing, Sitting e Blind, poi si dimostra fiera di aprire le porte ad una nuova disciplina: „Il Curling è la novità di queste Paralimpiadi, l'unico sport in cui si abbiano squadre miste“ Oltre il celeste limpido dei suoi occhi, scorriamo entusiasmo, ma anche una leggera sfumatura di ansia: „Ho fiducia nella riuscita di quest'evento, ma ne attendo la conclusione per poter tirare un sospiro di sollievo. Vorrei tornare presto a dedicarmi anche agli sport non invernali che ho dovuto trascurare in questi ultimi anni, oltre che a seguire nuovamente tutti gli atleti con disabilità intellettive che per regolamento non possono partecipare ai Giochi“ Poi il telefono squilla. Una riunione l'aspetta. „Competitività genuina, passione per lo sport, voglia di vincere. Sono queste le componenti delle Paralimpiadi cui assisterete. Senza pagare cifre esorbitanti, avrete la possibilità di godervi un agonismo costruttivo, fatto di emozioni forti e amore per la vita. Perché se gli atleti olimpici sembrano irraggiungibili, quelli paralimpici sono lì, a un passo da voi e si possono toccare con mano“

Parola di Tiziana Nasi.

Giulia Palmieri (18 anni)

Giulia Agnissetta (10 anni)

Alberto Massaglia (13 anni)



JAN FIGEL, EU COMMISSIONER FOR
EDUCATION, TRAINING, CULTURE AND
MULTILINGUALISM

Dear sports fans,

At the beginning of 2006, for two weeks, the whole world will watch the athletes of the Paralympic Games in Torino perform at their best.

Sport gives everyone the opportunity to experience and show values such as tolerance, fair play, strength of character and the determination to win. Where nationality, politics, religion and culture lead to separation, sport brings people together. Especially for people with a disability, sport means both chance and challenge. The promotion of this idea is vital to the politics and initiatives in my areas of responsibility within the European Commission. Outstanding events, such as the Paralympic Games, contribute to an ever greater understanding of the importance and integrative power of sport, not only within Europe but throughout the world.

The last Paralympics in Athens showed the media's increasing attention to the Games. Television, radio, internet, newspapers and magazines all reported on a daily basis on the „ambassadors of sport“ of the participating nations.

For this, I would like to thank not only the athletes and journalists, but also all the friends and visitors who contributed to this great event. I hope that the Winter Paralympics will be marked by the same commitment and enthusiasm.

I am looking forward with great excitement to the competitions of the IX. Paralympic Games in Torino.

Jan Figel'

(Member of the European Commission)

GIORNALLE PARALIMPICO

HVBG
Hauptverband der
Gewerkschaften
Berufsgenossenschaften

DEUTSCHER BEHINDETERSPORTVERBAND e.V.
DBS NPC
NATIONAL PARALYMPIC COMMITTEE GERMANY

DER TAGESSPIEGEL
WELT
SONNTAGS
ZEITUNG

Powered by
HEIDELBERG



GIOVEDÌ, 09.03.2006

LA FIAMMA PARALIMPICA SOPRA TORINO



ECCO ASTER, LA MASCOTTE PARALIMPICA



ASTER

Oggi è nata una stella che brilla di luce diversa, ma di una diversità che la rende più originale e interessante grazie ad un sorriso e ad un entusiasmo contagiosi. Si chiama ASTER ed è la mascotte ufficiale dei IX Giochi Paralimpici Invernali.

**„Benvenuti nel mio mondo” –
Storie di una
carismatica
presidentessa**



La redazione del Giornale Paralimpico e ospite di Tiziana Nasi: „Competitività genuina, passione per lo sport, voglia di vincere. Sono queste le componenti delle Paralimpiadi.”

Vedi pagina 2

Benvenuti a Torino la capitale dei giochi paralimpici invernali del 2006! Per dieci giorni saranno qui i protagonisti: più di 500 atleti provenienti da 40 nazioni. Gareggeranno sia nello sci alpino, scendendo a velocità mozzafiato giù dai pendii, sia nello sci nordico, percorrendo chilometro per chilometro le piste da sci di fondo, sia nel curling, dove si vince solo con la massima concentrazione lavorando sul millimetro, sia nello sledgehockey, dove domina sul ghiaccio solo chi sa unire tattica, velocità e forza.

Quel che accomuna tutti è la volontà di dimostrare la massima potenzialità e il desiderio di vincere delle medaglie. „Per prepararsi ai giochi invernali gli atleti si sono allenati per ore e ore”, dice Sir Phil Craven, il presidente dell'International Paralympic Committee. „Condivido la loro gioia ed emozione aspettando con ansia l'inizio delle gare.”

*In febbrile attesa
dei giochi paralimpici
invernali: il presidente
dell'IPC Phil Craven*



I giochi paralimpici promettono di diventare uno degli eventi più significativi dell'anno sportivo 2006 al quale parteciperanno più di 250.000 ospiti, tra cui 1.000 rappresentanti dei mezzi di comunicazione. Saranno presenti più di 6.000 volontari che garantiranno la massima efficienza nei luoghi dove si svolgono le competizioni a Torino, Sestriere, Pragelato e Pineroio.

Ci aspettano gare appassionanti, premiazioni calorose e tanti incontri internazionali. Passione ed entusiasmo per i Paralympics: Torino 2006.

**GLI SPORT PARALIMPICI
INVERNALI**

pagina 2

Alberto Massaglia (13 anni)